



# Voice della Parrocchia



PUBBLICAZIONE PERIODICA DELLE PARROCCHIE  
SANTA MARIA ASSUNTA MEZZOCORONA E  
SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA ROVERÈ DELLA LUNA  
Anno 51° - 2023



Il Crocifisso alle Fratte Tonere, nella campagna del signor Luca Rigotti,  
dove abbiamo pregato nella seconda serata delle Rogazioni (giovedì, 18 maggio 2023)

### Terza pagina

3 UNO PER TUTTI E TUTTI PER UNO

### Chiesa: Popolo della Fede

6 LA VOCE DI PAPA FRANCESCO

8 LA PAROLA DEL VESCOVO LAURO

### Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

#### Parrocchia: «Casa» fra le case

10 LA VEGLIA PASQUALE

12 IL NOSTRO PERCORSO DI FEDE CON GIUSEPPE

14 UNA CELEBRAZIONE COINVOLGENTE

16 ECCOMI! ANCHE IO ALLA MENSA DEL SIGNORE

19 SABATO 22 APRILE 2023: UDIENZA CON PAPA FRANCESCO IN  
RINGRAZIAMENTO PER LA BEATIFICAZIONE DI ARMIDA BARELLI

#### Laboratorio dei talenti

21 ...DAL GRUPPO GIOVANI E GIOVANISSIMI

#### Le opere e i giorni

23 LA VISITA ALLA CHIESA PARROCCHIALE DI LAGUNDO

25 IL SIGNIFICATO DELLA PASQUA DENTRO LA REALTÀ DELLA VITA

28 EMOZIONI FORTI ALLA S. MESSA DEL GIOVEDÌ SANTO

30 TANTE OPPORTUNITÀ PER RAFFORZARE LA NOSTRA FEDE

32 ANCHE NOI ALLA GROTTA PER ONORARE LA VERGINE MARIA

34 ABBIAMO CONDIVISO CON IL VESCOVO LAURO UN INTENSO  
MOMENTO DI PREGHIERA

#### Frammenti di storia

35 UN APPENDINO... STORICO

36 **Anagrafe parrocchiale Mezzocorona**

### Parrocchia Santa Caterina d'Alessandria Roverè della Luna

#### Parrocchia: «Casa» fra le case

37 DUE TAPPE SIGNIFICATIVE VERSO LA PRIMA COMUNIONE

39 RICORDANDO PADRE GIUSEPPE GRUBER

#### Le opere e i giorni

41 LA NOSTRA VIA CRUCIS PER LE STRADE DEL PAESE ASSIEME  
AI "TESTIMONI DI DIO"

42 CON I PALMSTÖCKE AD ACCOGLIERE GESÙ

43 LA "PECHENADA" DI PASQUA

45 LA TRADIZIONE CONTINUA

46 HANNO ANCORA SENSO LE ROGAZIONI?

#### 47 **Anagrafe parrocchiale Roverè della Luna**

47 IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

48 EN PROSAC PIEN

Voce  
della  
Parrocchia

numero 2 - anno 51

Notiziario periodico  
delle Parrocchie  
Santa Maria Assunta  
di Mezzocorona  
e Santa Caterina d'Alessandria  
di Roverè della Luna

Piazza della Chiesa, 21  
38016 Mezzocorona  
Reg. Trib. TN n° 553 del 7/11/1987  
Direttore resp. don Giulio Viviani

In copertina:  
foto di Fernando Tait

Per comunicare  
con la redazione di  
*Voce della Parrocchia*,  
per inviare suggerimenti,  
consigli, foto o articoli  
da pubblicare sui prossimi numeri  
[redazione.mzc@gmail.com](mailto:redazione.mzc@gmail.com)  
[mezzocorona@parrocchietn.it](mailto:mezzocorona@parrocchietn.it)  
[roveredellaluna@parrocchietn.it](mailto:roveredellaluna@parrocchietn.it)

Impaginazione e stampa:  
Rotatype - Mezzocorona

Finito di stampare  
nel mese di giugno 2023

# Uno per tutti e tutti per uno

DALL'OMELIA DEL PARROCO DON GIULIO

PER LA FESTA DEL PATRONO SAN GOTTARDO – 5 MAGGIO 2023



**C**elebrando oggi, 5 maggio, la festa del nostro patrono san Gottardo, vorrei invitarvi, come sto facendo di domenica in domenica, a riscoprire la nostra fede, a fare con sincerità e adesione personale la nostra professione di fede, che diventa vita. Lo scorso anno vi avevo proposto la centralità della parola di Dio nella vita del cristiano e della comunità cristiana; questa volta vi chiedo di riflettere con me sulla nostra fede che si esprime nelle nostre scelte, nel comportamento e nella vita quotidiana.

Guardiamo al nostro patrono che ha vissuto e testimoniato questa fede; i nostri avi guardando a lui e scegliendolo come patrono hanno contribuito a rafforzare questa fede. “Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me”: è l’invito che ci viene dalle letture di questo giovedì della terza settimana di Pasqua. Gesù si presenta a noi come “la Via, la Verità e la Vita”, colui che, come afferma san Paolo, “Dio ha risuscitato dai morti” per credere in lui e per essere una sola cosa con lui e tra di noi.

C’è uno slogan che una volta era molto citato e che oggi si sente, a dire il vero, assai poco: *Uno per tutti e tutti per uno!* Un’espressione tipicamente cristiana che ci aiuta a guardare a Cristo, quell’*Uno* che ha dato la vita per tutti e che è la sorgente da cui è scaturita la comunione che sperimentiamo nella Messa e nella vita della comunità cristiana.





Gli Atti degli Apostoli ci ricordano come la Chiesa, i cristiani, fin dall'inizio hanno vissuto questo fatto dell' *Uno per tutti e tutti per uno* con uno stile di vita di totale donazione. Chi aveva dei beni li portava agli Apostoli, i quali poi distribuivano ai più poveri quanto si era raccolto. Nella storia tutto questo si è poi realizzato in tante diverse modalità e istituzioni, concretizzando una fede creduta e celebrata.

Pensiamo, ad esempio, come nel nostro Trentino il movimento cooperativo, nelle sue varie forme e modalità, è nato e si è sviluppato, appunto in ambito cristiano, forse proprio sui sagrati delle chiese, dopo la Messa cantata della domenica, vera e propria traduzione, concretizzazione della Parola ascoltata e della fede celebrata. Lo Spirito Santo ha ispirato il cuore e la mente degli uomini e delle donne di queste nostre valli trentine a tante forme di solidarietà, di volontariato, di collaborazione. Oggi occorre verificare accuratamente e decisamente se siamo ancora in questo alveo! La fede produce ancora vita cristiana, vita sociale autentica?

L'intuizione di un don Guetti nasce da lì: cercare di concretizzare le parole del Maestro, di Gesù; vivere realmente il suo stile di vita nella solidarietà, nella condivisione: *Uno per tutti e tutti per uno*. "Belle parole – dirà qualcuno – ma le cose sono cambiate sia dal tempo degli Apostoli, come anche rispetto a cent'anni fa. Oggi si deve stare alle leggi di mercato, alle regole del mondo della finanza". Sarà anche vero, ma come cristiani non possiamo arrenderci così facilmente, come ci ha ricordato già nel 2009 Papa Benedetto XVI nella sua enciclica sociale *Caritas in veritate*. I valori cristiani, tra cui lo stesso principio di sussidiarietà, ci stimolano a cercare forme nuove, anche nel nostro piccolo, per vivere oggi l'ideale dell' *Uno per tutti e tutti per uno*. Usura, debito internazionale dei paesi poveri, corsa agli armamenti (per citare solo alcune possibili situazioni) non sono poi così estranee e lontane da noi.

La realtà del nostro tempo non può dimenticare Gesù Cristo e il suo Vangelo in nome di altre leggi o regole economiche: ne va della nostra identità personale e dell'identità delle nostre istituzioni. Certo questo è un campo in cui è richiesta competenza. Non tutti possono fare tutto. Occorre saper coniugare competenza e spirito cristiano, dando il necessario aiuto e le opportune indicazioni a chi è chiamato ad operare specificamente in questo settore. E ognuno di noi ha un suo ruolo, siamo pietre vive; sì, della



Chiesa ma anche della società. Il mondo e la storia della cooperazione ci ricordano il valore di un socio, di ogni socio, per far crescere o cadere una cooperativa. A volte la nostra presenza e il nostro personale contributo sono determinanti al fine di far progredire o far crollare un ente, un'associazione, un gruppo, la nostra stessa comunità parrocchiale. Ognuno di noi in ambito sociale ed ecclesiale è chiamato ad essere una pietra viva per costruire insieme un futuro migliore: Uno per tutti e tutti per uno, perché "chi crede non è mai solo" (Benedetto XVI).

Siamo chiamati a ritrovare il fondamento di una storia, di un'intuizione che ha un nome e un'identità ben precisa: si chiama Gesù Cristo! Lui è la "pietra angolare"; lui che non è un semplice messaggio, un libro, un'ideologia, ma è una persona. Nella pagina del Vangelo di quest'oggi egli si presenta a noi come Via, Verità e Vita. La storia ci dimostra che in molti hanno preso sul serio il suo stile, la sua strada e con lui hanno camminato diffondendo il bene: lo hanno riconosciuto come l'unica Via da percorrere per realizzarsi e cambiare il mondo. Molti han trovato in lui la Verità, il modo più opportuno di dare risposte alle problematiche e alle attese dell'uomo, anche in campo sociale ed economico. È lui, Vita dell'uomo, che ha dato senso e significato alla vita di molti che non hanno risparmiato tempo, energia e idee per il bene comune. Hanno speso la loro vita trovando in Cristo la vita più piena.

Senza il continuo riferimento a Cristo, ispiratore di una speciale modalità di sviluppo, la società cristiana è destinata a scomparire travolta dalle realtà di un mondo, che pur liberato da ideologie, rischia di vedere nel profitto e nei soldi l'unica vera ricchezza. Tocca oggi a noi scegliere perché "a noi è stata mandata la parola di salvezza"! Noi, come san Gottardo, crediamo al Signore Gesù, che ci ripete: "Nessuno viene al Padre (cioè nessuno si salva!) se non per mezzo di me". Questa è la vita, la nostra vita!

Buona estate, di lavoro e di riposo, a tutti!

**don Giulio**



# La voce di Papa Francesco

DAL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO ALLA CONSEGNA DEL  
"PREMIO PAOLO VI" DELL'ISTITUTO PAOLO VI DI BRESCIA AL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA SERGIO MATTARELLA  
(29 MAGGIO 2023)

Il Concilio Vaticano II, per il quale dobbiamo essere tanto grati a San Paolo VI, ha sottolineato il ruolo dei fedeli laici, mettendone in luce il carattere secolare. I laici, infatti, in virtù del battesimo hanno una vera e propria missione, da svolgere «nel secolo, cioè implicati in tutti e singoli gli impieghi e gli affari del mondo e nelle ordinarie condizioni della vita familiare e sociale» (Lumen gentium, 31). E tra queste occupazioni spicca la politica, che è la «forma più alta di carità» (Pio XI, Ai dirigenti della Federazione Universitaria Cattolica, 18.12.1927). Ma – ci possiamo chiedere – come fare dell'agire politico una forma di carità e, d'altra parte, come vivere la carità, cioè l'amore nel senso più alto, all'interno delle dinamiche politiche?

Credo che la risposta risieda in una parola: servizio. San Paolo VI disse che quanti esercitano il potere pubblico devono considerarsi «come i servitori dei loro compatrioti, con il disinteresse e l'integrità che convengono alla loro alta funzione» (Ai rappresentanti dell'Unione Europea dei Democratici Cristiani, 08.04.1972). E sentenziò: «Il dovere del servizio è inerente all'autorità; e tanto maggiore è tale dovere quanto più alta è tale autorità». Eppure, sappiamo bene quanto ciò non sia facile e come la tentazione diffusa, in ogni tempo, anche nei migliori sistemi politici, sia di servirsi dell'autorità anziché di servire attraverso l'autorità. Com'è facile salire sul piedistallo e com'è difficile calarsi nel servizio degli altri!

Cristo stesso parlò della difficoltà a servire e prodigarsi per gli altri, ammettendo, con un realismo velato di tristezza, che «coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono». Ma subito disse ai suoi: «Tra voi però non è così, ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,42-43). Da allora in poi, per il cristiano, grandezza è sinonimo di servizio. Amo dire che "non serve per vivere chi non vive per servire".



Che ciò sia vero per Lei, Signor Presidente, lo testimonia il popolo italiano, che non dimentica la sua rinuncia al meritato riposo fatta in nome del servizio richiestole dallo Stato. Una settimana fa ha voluto omaggiare, in occasione dei 150 anni dalla morte, quel grande italiano e cristiano che fu **Alessandro Manzoni**, capace di intessere con le parole la pregiata stoffa di valori sociali, religiosi e solidali del popolo italiano. Paolo VI lo definì «genio universale», «tesoro inesauribile di sapienza morale», «maestro di vita» (Regina caeli, 20.05.1973). Anch'io custodisco nel cuore tanti suoi personaggi. Penso al sarto, che racconta la buona laboriosità di chi concepisce la vita come il tempo dato al singolo per accrescere il bene altrui, per «industriarsi, aiutarsi, e poi esser contenti» (**I promessi sposi**, cap. XXIV). E con questo lavoro è riuscito ad esprimere uno dei passi più sapienti: «Non ho mai trovato che il Signore abbia cominciato un miracolo senza finirlo bene» (ibid.). Perché servire crea gioia e fa bene anzitutto a chi serve. Per dirla ancora con il Manzoni: «Si dovrebbe pensare più a far bene, che a star bene: e così si finirebbe anche a star meglio» (cap. XXVIII).



## La parola del Vescovo Lauro

DAL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO IN OCCASIONE DELLA 57ª  
GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, DAL  
TITOLO "PARLARE CON IL CUORE", DOMENICA 21 MAGGIO 2023

8

«**P**arlare con il cuore. "Secondo verità nella carità" (Ef 4, 1-5)» è il messaggio che papa Francesco ci consegna quest'anno per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Una provocazione davvero stimolante in un contesto sociale e mediatico nel quale troppo spesso sentiamo andare in onda parole che feriscono ed uccidono. E quando non appaiono letali, di frequente sono parole non abitate, vuote, retoriche. Credo sia arrivato davvero il momento di mettere corpo e vita nelle nostre parole, perché il modo in cui comunichiamo il nostro messaggio vale più del messaggio stesso, è la prima forma di comunicazione. A volte il viso, lo sguardo, l'intensità con cui si dicono le cose comunicano più di quanto dicano le parole.

Ha ragione papa Francesco: dobbiamo imparare a parlare con il cuore, immettere vita in quello che diciamo, perché chi ci ascolta possa vibrare, condizione essenziale per instaurare un'autentica relazione.







Ne ho conferma ad ogni passo della mia attività pastorale sul territorio, in mezzo alla gente, in particolare incontrando i giovani. Essi ci spronano di continuo perché ci invitano a silenziare le nostre risposte preconfezionate. Cercano ascolto, non ricette stantie o pie formule. I figli della rivoluzione digitale credono profondamente nell'amicizia, non si accontentano del riflesso di uno schermo.

Altrettanto intenso è l'appello che colgo ad ogni incontro con il mondo della sofferenza. Là dove un'esistenza si sta spegnendo, magari in giovane età, o nelle famiglie toccate dal dolore indicibile per la perdita di un figlio, sento fiorire la speranza di chi sa apprezzare la vita, soprattutto quand'essa sembra inesorabilmente sfuggire. Non bastano le parole per descrivere questi spiragli di risurrezione. Serve solo mettere in gioco il cuore.

È questo lo stile che deve accompagnare anche il Cammino sinodale. In Diocesi di Trento l'attenzione è puntata quest'anno ai tre "cantieri" dedicati non a caso ai giovani, alle donne e al mondo della fragilità. La domanda è diretta: alla luce della tua esperienza cosa ti aspetti personalmente dalla Chiesa? Più in generale: come può la comunità credente far sentire protagonisti i giovani e le donne ed essere maggiormente vicina alle tante povertà?

Questa nuova tappa dell'operazione ascolto, mirata soprattutto ad intercettare mondi esterni alla realtà ecclesiale, potrà dare risultati apprezzabili solo se ognuno si sentirà interpellato a narrare in profondità la propria esperienza, aprendo il cuore. Per incontrare altri cuori che depongano l'arma del giudizio, del disfattismo e della mestizia, atteggiamenti così diffusi negli ambienti ecclesiali. Perché il cuore batte solo al ritmo del sorriso.



## Parrocchia Santa Maria Assunta Mezzocorona

Parrocchia:  
«Casa» fra le case

10

### La Veglia Pasquale

Quest'anno la Veglia Pasquale è stata un momento di particolare importanza per la nostra parrocchia, perché, oltre alla suggestiva liturgia della luce e a quella potente della parola, durante la liturgia battesimale sono stati celebrati i sacramenti del Battesimo per Amelie e la sua piccola Jamie, della Cresima per Amelie, Giuseppe ed Emanuela e della prima Eucaristia per Amelie.

Lo scorso autunno Amelie, una giovane signora franco-portoghese che vive con il marito e la loro bimba a Mezzocorona, aveva espresso a don Giulio la volontà di intraprendere il cammino di iniziazione cristiana per conoscere Gesù e ricevere il Battesimo per sé e per Jamie, mentre Emanuela e Giuseppe, due adulti che risiedono a Mezzocorona e Roverè della Luna, avevano chiesto di poter ricevere il sacramento della Cresima.

Quando don Giulio ci ha interpellate, invitandoci ad accompagnare Amelie ed Emanuela nel loro cammino spirituale di preparazione, non ci siamo certo sentite all'altezza. Sì, entrambe abbiamo alle spalle anni di catechesi con bambini e ragazzi, ma preparare un'adulta al Battesimo, ci è parso oltremodo impegnativo, così come accompagnare alla Cresima Emanuela,

che già aveva ricevuto i sacramenti del Battesimo e dell'Eucaristia. Don Giulio ci ha rincuorate e ci ha suggerito un programma, molto semplice all'apparenza: annunciare Gesù, Parola di Dio, che rivela il volto del Padre. Un Padre che è amore, misericordia, perdono, un Padre che ci ama come figli e che sempre ci sta accanto e, come dice Papa Francesco, "bussa alla porta del nostro cuore, con pazienza e tenerezza", per rivelarci il suo immenso amore.

Con Emanuela abbiamo avuto, nel corso dei mesi, diversi incontri di preparazione, durante i quali abbiamo avuto modo di riflettere insieme sui pilastri della fede cristiana, il Credo, il Padre Nostro, i Coman-





damenti e i Sacramenti e su alcuni brani dagli Atti degli Apostoli; Giuseppe, invece, è stato seguito da una coppia di sposi di Mezzolombardo, che ci raccontano della loro esperienza in questo stesso numero della “Voce della Parrocchia”

Quando abbiamo incontrato Amelie per il cammino di preparazione, abbiamo visto nel suo volto e nei suoi occhi la gioia e il desiderio di conoscere e avvicinarsi a Gesù, per comprendere e vivere il suo messaggio: questo ci ha dato coraggio ed entusiasmo! Il nostro programma, tracciato da don Giulio, è iniziato dai Vangeli della nascita, per proseguire con le parabole, i miracoli, il Credo, il Padre Nostro. È stato un cammino fatto insieme, durante il quale noi catechiste abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo saputo dare. Nell’approfondire i vari argomenti ci siamo accorte che era, prima di tutto, una catechesi fatta a noi stesse, che ci dava modo di riscoprire il nostro Battesimo, il nostro essere cristiane; in tal modo l’annuncio che cercavamo di trasmettere, sia pur con i nostri limiti, ritornava a noi, riempiva i nostri cuori.

Negli incontri a Trento il 23 novembre 2022 ed il 22 marzo 2023 con gli altri catecumeni che avevano intrapreso il cammino spirituale per ricevere i sacramenti dell’iniziazione cristiana, l’Arcivescovo Lauro ha sottolineato la loro gioia, che non deriva dall’apprendere una dottrina, ma dall’incontro con una Persona, che è Gesù. E in questo incontro agisce lo Spirito Santo.

Il vescovo Lauro ha evidenziato come il percorso con i catecumeni - ben sette nella nostra diocesi - è un arricchimento sia per chi lo compie che per chi lo prepara e ha citato le parole di Papa Francesco: “Dobbiamo essere consapevoli che destinatari dell’evangelizzazione non sono soltanto gli altri, coloro che professano altre fedi o che non ne professano, ma anche *noi stessi*, credenti in Cristo e membra attive del popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno, accogliere la parola di Dio e cambiare vita: ogni giorno. E così si fa l’evangelizzazione del cuore.”

Il cammino del catecumenato di Amelie ha previsto cinque tappe per così dire “ufficiali”, celebrate da don Giulio solennemente in chiesa, durante la S. Messa della domenica sera: il rito di ammissione, il rito dell’elezione o iscrizione del nome, la consegna del Credo, del Padre Nostro, il rito dell’Effatà (durante il quale il sacerdote tocca col pollice le orecchie e la bocca chiusa del battezzando, e dice: «Effatà, cioè: Apriti, perché tu possa professare la tua fede a lode e gloria di Dio») e l’unzione con l’olio dei catecumeni, ed è proseguito, in modo sempre più intenso fino alla Veglia Pasquale.



La Veglia pasquale del Sabato Santo è stato un momento di commo-  
zione, emozione e gioia per Amelie, Emanuela, Giuseppe e i loro numerosi  
famigliari presenti alla celebrazione, per don Giulio, per noi catechiste e per  
la comunità parrocchiale, che ha accompagnato con la preghiera in parti-  
colare Amelie, fin dalle domeniche precedenti. Come ha detto l'Arcivescovo  
Lauro, questi adulti che hanno chiesto la Confermazione e i catecumeni sono  
segno di una Chiesa viva, che sa ancora trasmettere quell'entusiasmo, che,  
ricordiamolo sempre, deriva dall'incontro con una Persona, Gesù di Nazareth.

Laura G. e Mirtis B.

## Il nostro percorso di fede con Giuseppe

**S**eguire un percorso di fede non è qualcosa che al giorno d'oggi va di  
moda, oppure forse non va di moda manifestarlo. In fondo, se ci pen-  
siamo, testimoniare la propria fede è la parte più complicata del tragitto,  
una di quelle che più ci richiede sforzo e lotta contro il proprio egoismo.

Da egoista patentato non mi sono sentito da meno quando quel gior-  
no di febbraio scorso don Giulio Viviani mi ha contattato per chiedermi



di accompagnare Giuseppe, un ragazzo ora amico, nella preparazione al sacramento della Cresima. Mi sono sentito un po' spiazzato, ma ho comunque deciso di provare: non avevo mai fatto il catechista prima di allora, ho esperienza come animatore di campi estivi e, al massimo, come cristiano.

Provare a trasmettere la mia fede era per me un'esperienza del tutto nuova. Con l'aiuto di mia moglie Alice abbiamo preparato un percorso per Giuseppe, con l'obiettivo di fargli conoscere l'Uomo-Dio, come lo chiamava Maria Valtorta (1897-1961. Laica e testimone della fede dell'Ordine secolare dei Servi di Maria).

Il primo incontro è stato più che altro conoscitivo; abbiamo iniziato con una breve introduzione per poi lasciare spazio alla discussione ed è stato incredibile scoprire quanto si può crescere anche nel proprio percorso, semplicemente ascoltando le realtà degli altri.

Dal secondo incontro abbiamo toccato temi più specifici: partendo da un passo del Vangelo abbiamo privilegiato un approccio discorsivo che è spaziato da "Dio nella mia vita" ai Comandamenti, o "10 Parole", come li ha definiti don Fabio Rosini (1961 – Presbitero, biblista e scrittore. Direttore del Servizio per le Vocazioni della Diocesi di Roma).

È sempre interessante scoprire come queste "Parole" alla fine si inseriscono così bene nella nostra vita quotidiana e nelle nostre fatiche! Proprio su questo tema abbiamo avuto le discussioni più importanti e gli spunti di riflessione più forti sulla vocazione e sul disegno che Dio ha per ognuno di noi. Abbiamo parlato del Credo apostolico e dei Sacramenti, della loro importanza nella nostra vita e delle motivazioni che ci spingono ad accostarci ad essi come a un dono. Con l'aiuto di don Giulio, al sesto incontro abbiamo terminato il percorso di riflessione con le ultime indicazioni sulla Cresima.

Concludendo mi sento di esprimere un sentito ringraziamento a don Giulio per questa proposta di affiancamento; con Alice facciamo i migliori auguri a Giuseppe per il suo percorso spirituale, che rinnovato nello Spirito Santo possa proseguire e crescere sempre di più.

Un grazie speciale a Giuseppe e alla sua compagna Simona, per averci ascoltato con pazienza, per averci regalato la loro amicizia e arricchito con le loro riflessioni.

**Davide e Alice Rossatti**



## Una celebrazione coinvolgente

14

**S**abato 6 maggio 39 bambini della nostra parrocchia si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione:

Bobja Denis	Furlan Alena	Rigotti Andra
Bertoletti Isabel	Gianotti Melissa	Rinaldi Mattia
Bonomi Gregorio	Giovannini Florian	Risser Adele
Cancilla Alessandro	Giovannini Giulio	Rossi Alexander
Citta Damiano	Giovannini Virginia E. M.	Rossi Chantal
Costa Melissa	Gottardi Philipp	Ruffinengo Simone
Cracut Iulia Maria	Marchi Sara	Tait Lorenzo
Crispino Antony	Menapace Valeria	Tomasi Beatrice
Degasperi Alice	Muliedda Charlene	Toniolli Leonardo
Degara Federico	Paternoster Tobia F.	Valastro Giulia
Devigili Bryan	Pedron Mia	Weber Nicola A.
Fedele Vanessa	Peiris Liyoni Nathaliya	Zambanini Armin
Floretta Lucia	Stefani Lorenzo D.	Ziller Alice





La celebrazione, iniziata alle ore 15, è stata semplice, ma ricca di emozioni: sollecitati da don Giulio i piccoli hanno esternato pensieri e riflessioni, già affrontati e sviluppati negli incontri di catechesi.

Per vivere questo importante momento con serenità e preparazione, abbiamo seguito un percorso che ci ha fatto conoscere un Dio che ci perdona, ci accoglie, ci ama paternamente in qualsiasi momento, anche se noi lo abbiamo offeso con le nostre colpe e le nostre mancanze.

Attraverso la lettura e i commenti di parabole come "La pecorella smarrita", "Il buon samaritano", "Il Padre misericordioso" abbiamo capito che Dio ci desidera sempre più buoni e capaci di amare il nostro prossimo con la vicinanza, l'aiuto, la generosità.

Per la confessione individuale erano a disposizione il parroco don Giulio, il collaboratore parrocchiale don Enrico e padre Massimo del convento dei francescani di Mezzolombardo.

Per noi mamme catechiste queste celebrazioni, sempre molto coinvolgenti, sono una preziosa occasione per essere accanto ai nostri figli nelle tappe importanti del loro cammino di iniziazione cristiana e nel contempo per ravvivare il prezioso tesoro della fede. Un grazie, dunque, ai sacerdoti, in particolare a don Giulio, ai bambini che si sono impegnati diligentemente nel cammino di catechesi, ai genitori per la loro collaborazione, a chi ci ha aiutato a rendere indimenticabile la celebrazione.

Abbiamo concluso festeggiando all'oratorio con genitori, amici e parenti, in amicizia e allegria.





# Eccomi!

## Anche io alla mensa del Signore

16

**I 14 e 21 maggio, domenica VI di Pasqua e domenica solennità dell'Ascensione, 40 bambini della nostra parrocchia hanno celebrato la loro Prima Comunione con una Santa Messa a loro dedicata:**

Bertolin Linda	Driussi Davide	Preti Federico
Busetti Maria	Esposito Greta	Retrosi Elisa
Calovi Penelope	Gabrielli Damiano	Roverato Camilla
Camarda Susanna	Ioris Eleonora	Santambrogio Christian
Carcò Gioele	Kaswalder Arianna	Santin Sveva
Casarano Andrea	Keller Simone	Sciuto Loris, Lino
Cavosi Matteo	Kerschbaumer Maria	Terrazzino Michele
Chini Gabriel	Larcher Sara	Trapin Leonardo
Da Rold Anna	Lechthaler Simone	Valentini Maja
Daldoss Simone, Carlo	Marcola Francesco	Visintainer Leonardo
Dalfovo Elia	Marcola Lorenzo	Zeni Agata
Debellis Davide	Paoli Samuel Noah	Zuech Vanessa
Fuzinato Aurora	Pichler Alyssa	
Dorigati Gianluca	Preti Alessandro	

L'anno di catechesi appena trascorso ha permesso al gruppo di prepararsi a questo importante momento, soffermandosi in particolare sulle parti della Messa e sul significato di ognuna di loro.

Un momento importante è stato il ritiro a Sanzeno, nel pomeriggio di domenica 16 aprile, al quale hanno partecipato anche i comunicandi di Roverè della Luna. I bambini, assieme ai loro genitori, sono arrivati verso le 15 alla basilica dei Santi Martiri, dove li ha accolti Padre Giorgio Silvestri, frate francescano conventuale, che ha raccontato loro, molto attenti e coinvolti, la vita di Sisinio, Martirio e Alessandro e di come attraverso la testimonianza e l'amore per il prossimo abbiano convertito quella zona della Val di Non.

In seguito, noi catechiste abbiamo suddiviso i bambini in gruppi per scrivere le preghiere che loro stessi hanno letto durante la Messa celebrata da don Giulio, dopo aver condiviso tutti insieme una buona merenda.





Altri tre momenti importanti con don Giulio sono stati la celebrazione del pane, l'adorazione eucaristica e le confessioni. Durante un incontro di catechesi don Giulio ha portato una grande pagnotta che ha posto in mezzo al tavolo, ha spiegato cosa è avvenuto durante l'Ultima Cena e ha spezzato il pane, condividendolo con i bambini, proprio come ha fatto Gesù.

17

Il primo giovedì di maggio abbiamo partecipato a un momento di Adorazione eucaristica in cui don Giulio ha coinvolto i bambini con delle semplici preghiere per far capire loro la presenza di Gesù nell'Eucarestia. Infine, al termine della celebrazione del sacramento della Confessione ha donato il Vangelo a ogni bambino.



Finalmente è arrivato il momento tanto atteso: i bambini erano molto emozionati al pensiero di ricevere per la prima volta Gesù nell'Eucarestia.



*Foto Studio FM*



Don Giulio li ha messi a loro agio fin dal momento dell'accoglienza nella chiesetta della Scuola Materna; all'omelia ha posto l'attenzione soprattutto su come Gesù si manifesta a noi: nell'ascolto della Parola, nell'Eucarestia e nel dono dello Spirito Santo.

Ha ricordato, citando Antoine de Saint-Exupéry, che "Non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi". Gesù, infatti, si fa trovare nella semplicità di un pezzo di pane, nel suo esempio che possiamo ascoltare nelle Scritture, nello Spirito Santo che è "Paraclito", cioè "consolatore", come lo sono i genitori per i loro figli.

Durante l'ultimo incontro a inizio giugno abbiamo chiesto a tutti di scrivere le emozioni provate durante quella giornata ed è emerso che per ognuno di loro è stato un giorno importante. In particolar modo nel momento in cui hanno ricevuto la Comunione c'è chi era agitato, chi pieno di gioia e si sentiva fortunato, chi emozionato e con il cuore che batteva forte, chi ha pensato alla fortuna di avere una Santa Messa tutta per loro, con amici e parenti accorsi per partecipare alla loro gioia.

È stato un percorso molto intenso ed emozionante per tutti, comprese noi catechiste. Il nostro cammino continuerà anche l'anno prossimo, con lo scopo di conoscere sempre meglio Gesù e cercare insieme di imparare a imitarlo, mettendo l'Amore nella nostra vita, prima di ogni altra cosa.

**Sandra T., per le catechiste delle classi quarte**



# Sabato 22 aprile 2023: udienza con Papa Francesco in ringraziamento per la Beatificazione di Armida Barelli



19



Come aderente di Azione Cattolica ho avuto l'occasione di partecipare all'udienza con Papa Francesco a circa un anno dalla beatificazione di Armida Barelli, avvenuta a Milano il 30 aprile 2022. La figura della beata Armida (Milano 1882-Varese 1952) è molto importante per l'Azione Cattolica essendo lei considerata la fondatrice del ramo femminile dell'associazione.

Eravamo circa 12.000 persone in piazza San Pietro, per ricordare la nostra "Sorella maggiore", come amiamo definire Armida Barelli all'interno della nostra associazione.

Insieme ad Azione Cattolica erano stati invitati anche i rappresentanti dell'Università cattolica del Sacro Cuore e dell'Istituto missionarie della regalità di Cristo.

Dopo un primo momento di preghiera, abbiamo accolto Papa Francesco che è passato in mezzo alle persone che con grande entusiasmo lo stavano aspettando.

Sul palco è stato salutato da Emanuela Gitto, vicepresidente nazionale del settore giovani di Azione cattolica, che come sempre nelle occasioni ufficiali indossava una lunga catena d'oro e una spilla con l'immagine dell'Immacolata, lascito della Beata Barelli alla vicepresidente pro tempore, che lo custodisce per la durata del mandato.

Nel suo saluto al Santo Padre Emanuela Gitto ha ricordato come la beata Armida continui a far ardere il cuore a molte persone: anche tutti noi, guardando al suo esempio, possiamo tendere alla santità. La santità, infatti, non è qualcosa di straordinario ma germoglia, cresce e matura nell'ordinarietà della nostra vita.

In seguito ha preso la parola Papa Francesco, che ha ricordato tre caratteristiche della beata Armida: la generatività, l'essere apostoli e la con-





sacrazione nel mondo. Nella prima parte del suo intervento si è rivolto, in modo particolare, all'Università cattolica del Sacro Cuore, evidenziando come nella sua storia abbia contribuito a formare la coscienza civile di migliaia di giovani, tra cui molte donne; nella seconda parte ha rivolto ad Azione Cattolica un invito a seguire l'esempio della "Sorella maggiore" ed essere apostoli della e nella gioia, non lasciandosi sopraffare dalle difficoltà; infine si è rivolto all'Istituto delle missionarie della regalità di Cristo, sottolineando come Armida Barelli abbia saputo leggere i segni del tempo e denunciando l'esigenza di testimoni significativi anche a livello femminile.

La festa, proseguita con canti e testimonianze sulla vita della Beata Armida, si è conclusa con S. Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini.

Partecipare a questa bella festa in piazza San Pietro è stato emozionante; ho riportato con me il ricordo di belli, anche se fugaci incontri (in fila aspettando di entrare in piazza!) e soprattutto la rinnovata certezza che il seme piantato da Armida Barelli continua a portare frutti nelle varie realtà da lei fondate.

Mi auguro che questa mia testimonianza spinga qualche lettore incuriosito ad approfondire la figura di Armida Barelli, anche partecipando agli incontri di Azione Cattolica parrocchiale, che dopo la pausa estiva riprenderanno a ottobre. Vi aspettiamo.

Serena Luchin



## ...dal Gruppo giovani e giovanissimi



Dopo il presepe vivente e il “concerto” per l’arrivo della Befana i nostri giovani e giovanissimi si sono dedicati alla scelta del tema con cui avrebbero preso parte al **carnevale**. Dopo avere a lungo ponderato e con il senso critico che (quasi sempre!!!) ci contraddistingue, scartate varie possibilità, la visione del film Disney “Lilo e Stich” ci ha colpito e definitivamente convinti. Unione, rispetto della diversità e supporto reciproco sono le parole “chiave” dell’Ohana, tema centrale del film. Nella cultura hawaiana “Ohana” significa “famiglia” nel senso più ampio del termine, la famiglia che non abbandona e non lascia indietro nessuno. Secondo il nostro sentire il Gruppo giovani e giovanissimi è (o dovrebbe essere!) proprio questo: Ohana.

Un aspetto fondamentale del film è, inoltre, il rispetto dell’ambiente e la sicurezza e così abbiamo costruito un carretto da tirare a mano, che ha richiesto tanto lavoro da parte dei ragazzi, ma è stata l’occasione per dimostrare le loro ottime capacità artistiche e manuali.

È stata una bellissima esperienza d’unione e divertimento che ha permesso di coinvolgere anche un buon numero di genitori, partecipando a tutte le sfilate proposte in Piana: San Michele all’Adige, Roverè della Luna, Mezzocorona e Mezzolombardo. Unico neo riscontrato, la tendenza delle





giurie a premiare preferibilmente i gruppi sui carri-trattore piuttosto che i gruppi mascherati a piedi, che in realtà spesso richiedono molto più lavoro.

In seguito, siamo ritornati alle attività cosiddette "serie": **Mani in pasta**, evento organizzato dalla Diocesi di Trento che oltre alla raccolta di viveri destinata ad associazioni benefiche, ha previsto un percorso di riflessione e approfondimento, culminato quest'anno con la visione presso il teatro

di Mezzolombardo del film "Non morirò di fame", con la testimonianza del presidente di Trentino solidale. Noi eravamo presenti!

Durante la Settimana Santa i nostri ragazzi sono stati molto attivi: hanno allestito e animato la **Via Crucis per le vie del paese**, hanno preparato e sostenuto l'ora di adorazione il **Giovedì Santo dalle 22.00 alle 23.00** e accompagnato con canti la celebrazione della **Veglia Pasquale**.

Grande è stato il loro entusiasmo il 12 maggio all'**incontro presieduto dal Vescovo Lauro a Lavis** con i giovani della zona, per il quale hanno realizzato "Il cartellone segno".

Un inizio anno super impegnato per questi adolescenti che non hanno intenzione di fermarsi neanche nel periodo estivo: infatti l'Arcobalrun, evento organizzato lo scorso 11

giugno a Fondo dall'associazione NOI della Val di Non li ha visti attivamente presenti; stanno predisponendo due settimane di Grest estivo all'oratorio; saranno a Montagnaga di Piné per la diretta streaming con la GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) di Lisbona, alla quale per età non possono partecipare; organizzeranno la "tendata" sul monte per San Lorenzo e infine ci saranno al pellegrinaggio ad Assisi a fine agosto.

Chiediamo a tutta la comunità di seguirci e sostenerci con simpatia. Grazie!



**Cristina A., per le animatrici del Gruppo giovani e giovanissimi**

# La visita alla chiesa parrocchiale di Lagundo



Invitati da don Giulio, nel pomeriggio di martedì 14 marzo noi catechisti di Mezzocorona insieme a quelli di Roverè della Luna abbiamo visitato la chiesa parrocchiale di Lagundo (Merano).

La costruzione, su progetto della coppia di architetti Willy e Lilly Gutweniger e finanziata in gran parte con le offerte della popolazione, risale agli anni tra il 1966 e il 1971; la chiesa dedicata al patrono San Giuseppe fu consacrata solennemente dal vescovo di Bolzano-Bressanone il 13 marzo 1977.

Nella visita ci ha fatto da guida esperta don Giulio: il complesso, molto singolare, è costituito da quattro corpi diversi, ricchi di segni e simboli che invitano a meditare sulla relazione di Dio con l'uomo.

Il vano principale è la navata a pianta esagonale, come a simbolizzare il favo delle api, segno di operosità e collaborazione. L'altare è decorato al centro con la croce trionfante, ai cui lati ci sono quattro dischi che ricordano le particole, il corpo di Cristo che riceviamo nella Comunione; essi però sono anche il simbolo dei quattro Evangelisti, che ci porgono la Parola di Dio come Pane di vita. Due pavoni beccano questi pani; il pavone è simbolo di regalità e fin dagli inizi del Cristianesimo è stato considerato segno di vita eterna con Dio. Ci siamo soffermati presso il fonte battesimale e inevitabilmente la nostra attenzione è stata attratta dal triangolo (simbolo di Dio/Figlio/Spirito Santo) e dall'occhio riportati sul pavimento, che vogliono significare che Dio ci accompagna con il suo sguardo d'amore.





Ogni vano, ogni angolo, ogni arredo, ogni particolare ha un suo specifico significato; come ha scritto il parroco della chiesa Johann Gruber “Questa costruzione ha lo scopo di ricordarci che DIO ABITA IN MEZZO A NOI. Ma le pietre da sole rimangono cose morte; esse vengono ricolmate di vita dal popolo che cerca Dio, che crede in Dio, che glorifica Dio. DIO ABITA DOVE LO SI OSPITA!”

A Lagundo abbiamo vissuto momenti importanti di condivisione, che ci fanno riflettere come l'altro sia un aiuto, un sostegno, un dono: ognuno dovrebbe diventare fonte di incoraggiamento per l'altro.

Camminare insieme: i catechisti sono chiamati in primis a questo cammino!

Grazie a Don Giulio e ai colleghi catechisti per questo anno trascorso proficuamente insieme.

**Maria Anna Lo Piparo, per i catechisti**





# Il significato della Pasqua dentro la realtà della vita

LE VIA CRUCIS, IL MISERERE DI COMUNITÀ, IL CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE



25

Un momento importante di preghiera nel cammino in preparazione alla Pasqua è la **Via Crucis**, occasione per stare con Gesù e percorrere con lui un tratto di quella strada dolorosa che lo porterà a dare la vita per noi. Lungo questa strada incontra la violenza, l'abbandono, la falsità, il tradimento, la derisione e la fatica, ma anche il pianto delle donne, l'aiuto del Cireneo, la richiesta del buon ladrone, la professione di fede del centurione e la presenza della Madre e di Giovanni presso la croce.

Gesù vive tutto questo nell'amore, l'amore del Padre al quale si abbandona e l'amore verso la nostra umanità disorientata che ha bisogno di salvezza.

Con questo spirito abbiamo vissuto gli incontri del venerdì, molto partecipati e ricchi di contenuti adattati all'età dei partecipanti. In ogni serata la nostra attenzione si è soffermata su un aspetto particolare della meditazione proposta: la Via Crucis preparata da don Giulio, seguendo il vangelo di Matteo, ci ha messi a confronto con le diverse persone che hanno incrociato Gesù sulla strada verso il Calvario, mentre quella rivolta ai bambini ci ha aiutato a riflettere sui diversi tipi di sofferenze, le diverse croci del mondo, piccole e grandi.

Con i ragazzi abbiamo cercato di rispondere a una domanda di Papa Francesco: "Come va il viaggio della mia fede? È parcheggiata o è in cammino?" No, non lasciamola parcheggiata, la meta è Gesù Risorto che ci esorta a fare nostro il suo stile di vita: amare come lui ci ha amati. Durante la Via Crucis curata dall'Azione Cattolica siamo stati invitati a specchiarsi nei personaggi che hanno incontrato Gesù nel momento in cui aveva bisogno di loro, per ritrovare il suo volto che ci guarda e ci ama.



*Jery Duda Gracz, Stazione 5 - Il Cireneo, Santuario di Jasna Gora, Czestochowa (Polonia)*



Sempre molto attesa e partecipata la Via Crucis dei giovani lungo le vie del paese, dal titolo “Di me sarete testimoni”, venerdì 24 marzo, Giornata dei Missionari Martiri istituita nel 1993 dal “Movimento Giovanile Missionario” in memoria dell’uccisione di monsignor Oscar Romero, avvenuta il 24 marzo 1980 a San Salvador.

Abbiamo così avuto l’occasione di ricordare i tanti fratelli e sorelle che hanno dato la vita, affinché il loro sacrificio non passi inosservato, ma diventi stimolo ed esempio di totale dedizione all’annuncio della Buona Novella tra gli ultimi della terra, lì dove il messaggio di speranza di Gesù è quanto mai urgente e necessario. Lungo il percorso ci hanno aiutato le meditazioni di Papa Francesco per la Giornata Missionaria 2022 e la Parola di Dio, calata nella realtà di uomini e donne che hanno scelto di spendersi per gli altri, nelle periferie del mondo e anche nella nostra società.

Un particolare momento di riflessione nel tempo di quaresima è stato quest’anno **il Miserere di Comunità**, celebrazione penitenziale proposta dall’Arcidiocesi di Trento, alla quale hanno aderito i Consigli pastorali di Mezzocorona e di Roverè della Luna. È stato un momento molto intenso in cui, dopo aver ascoltato la Parola di Dio e recitato il Salmo 50 (51) “Perdonaci Signore, abbiamo peccato”, abbiamo riconosciuto le nostre povertà in diversi ambiti, e abbiamo chiesto perdono al Signore per le nostre mancanze verso le donne, i giovani, i poveri, i fragili e anche nella vita di comunità.

Ma in questi stessi ambiti, sempre guidati dal Salmo, abbiamo aperto le nostre labbra per lodare e ringraziare il Signore per la considerazione verso il ruolo e il lavoro della donna, per l’attenzione ai giovani, per l’impegno verso i fragili e per lo sforzo teso a tenere unita la nostra comunità parrocchiale. Infatti, pur nei diversi carismi e sensibilità, ognuno è chiamato a operare per il bene di tutti, a ideare e perseguire progetti che arricchiscano e diano vitalità alla nostra parrocchia, a condividere generosamente il proprio tempo e le proprie energie.

All’interno del cammino quaresimale, giovedì 30 marzo nella chiesa parrocchiale la Banda Musicale di Mezzocorona ci ha offerto **il concerto di avvicendamento alla Pasqua**. Le suggestioni di un concerto eseguito all’interno della chiesa sono uniche, in quanto il luogo stesso ci porta alla riflessione e alla spiritualità. In questo contesto sono state proposte musiche di fede e religiosità, in un percorso dal XVII secolo ai nostri giorni.



Foto di Christine Egher

Tra i brani proposti, tutti con lo scopo di elevare il pensiero e trasmettere serenità e gioia interiore, di particolare rilievo è stata la marcia religiosa "L'Arco dell'Angelo" del musicista olandese Hardy Mertens, dove la musica è sentita come veicolo di un messaggio di amore e tolleranza, nel rispetto e accettazione

delle diversità, che sono portatrici di cultura, ricchezza e apertura al mondo esterno. Il concerto si è concluso con il brano "Osanna in excelsis" del compositore spagnolo Oscar Navarro, marcia a carattere trionfale che introduce alla gioia della risurrezione.

Così, passo dopo passo, ci siamo avvicinati al momento più importante, quello del Triduo, che ha il suo culmine nella Veglia Pasquale. Abbiamo visto la luce di Cristo risplendere nella fiamma del cero pasquale, che ha attinto alla luce del fuoco nuovo. Questa luce non solo l'abbiamo potuta vedere, ma anche ascoltare nella Parola abbondante che questa liturgia ci ha offerto, luce per illuminare i passi della nostra fede. E in questa stessa celebrazione abbiamo assistito con gioia e accompagnato con la preghiera, il Battesimo di Amelie e della piccola Jamie, la cresima di Emanuela, Giuseppe e Amelie, che ha anche ricevuto Gesù nell'Eucaristia.



Foto di Christine Egher

Una splendida conclusione del nostro cammino che è esplosa nella gioia della Pasqua.

**Mirtis B.**



## Emozioni forti alla S. Messa del Giovedì Santo

28

Un momento particolarmente toccante, durante le celebrazioni del Triduo Pasquale, è stato la "Messa nella Cena del Signore", la sera del Giovedì Santo. Durante la sua Ultima Cena, oltre al sacramento dell'Eucaristia, dono della sua presenza in mezzo a noi, Gesù ci ha lasciato il rito della lavanda dei piedi: invito a metterci a disposizione gli uni degli altri, segno di servizio, segno di una "Chiesa col grembiule" che sa andare incontro ai fratelli.



Foto di Angela Pilati

In questa occasione don Giulio ha lavato i piedi a dodici rappresentanti della comunità dello Sri Lanka, che vivono e lavorano nel nostro paese, frequentano con assiduità e molta devozione la nostra chiesa, trattenendosi spesso in raccoglimento al termine della S. Messa. Presso l'altare della Madonna,

un folto gruppo di mamme cingalesi con i loro piccoli bambini (c'era anche un neonato!) ha seguito con attenzione la liturgia, in particolare il momento della lavanda.

È stato un segno significativo di accoglienza, comunione e integrazione con queste famiglie.

Per sentire le loro impressioni abbiamo incontrato il signor Dunstan Fernando Consolo, che dà voce ai suoi amici.

### **D. Vi ha sorpreso l'invito di don Giulio?**

R. È stata una bella sorpresa. Da 22 anni vivo in Italia, da tre a Mezzocorona, ho sempre frequentato la chiesa, ma mai era successo che un sacerdote facesse una proposta di questo tipo. Ha fatto molto piacere a tutti noi.



**D. Eravate dubbiosi se partecipare o meno? Avete fatto fatica a trovare 12 persone disponibili?**

R. Ne ho parlato al lavoro e la proposta si è diffusa tra noi, tutti hanno accettato volentieri di partecipare a questo momento significativo dei riti del Giovedì Santo. Siamo onorati per questo invito.

**D. Come avete vissuto quel momento? E le vostre famiglie?**

R. È stato un momento molto emozionante per noi e per i nostri famigliari, raccolti vicino all'altare della Madonna. I nostri bimbi hanno anche portato all'altare i doni dell'offertorio.



*Foto di Angela Pilati*

**D. Vi sentite accolti a Mezzocorona?**

R. Sì, ci sentiamo accolti, sentiamo di far parte di questa comunità.

**D. I vostri bimbi che frequentano l'asilo e la scuola si trovano bene?**

R. Io ho un ragazzo che frequenta la prima superiore presso l'Istituto Alberghiero a Rovereto e a scuola si trova bene, così come quello che frequenta le medie e le due piccole alle elementari. Sono nati in Italia, come gran parte dei bambini della nostra piccola comunità, parlano bene l'italiano, così l'integrazione è più facile.

**D. Avete qualche desiderio?**

R. Sì, mi piacerebbe vedere le mie bambine prestare servizio all'altare come chierichette, e credo che anche altri amici miei, papà e mamme sarebbero contenti di ciò.

**D. Ci sono vari modi di partecipare alla liturgia, per esempio cantare nel coro dei ragazzi al sabato sera. Pensi sia possibile?**

R. Spero di sì. Anzi, ne parlerò col gruppo. Sarebbe proprio bello!

**D. Un momento di festa per tutta la comunità di Mezzocorona è il Settembre Rotaliano, manifestazione che è ripresa l'anno scorso dopo la pandemia. Avreste voglia di dare una mano in oratorio?**

R. Volentieri. Io personalmente ho 12 anni di esperienza come cuoco a Napoli e parteciperei volentieri e così penso anche altri, compatibilmente con gli impegni di lavoro.



**D.** Abbiamo notato che un gruppo della vostra comunità ha percorso la Via Crucis salendo al camposanto il Venerdì Santo, recitando la preghiera nella propria lingua, così come il Rosario alla Grotta della Madonna. **Vi manca la liturgia nella lingua madre?**

**R.** Certo, partecipare a una Santa Messa nella nostra lingua sarebbe un dono per tutti noi. Quando vivevo a Napoli, in qualche occasione, ci raggiungeva dal Vaticano un nostro sacerdote e potevamo celebrare nella nostra lingua. Sarebbe bellissimo. Chissà, che non si possa fare!

Ringraziamo Dunstan per la sua disponibilità. Ci sentiamo cordialmente vicini agli amici della comunità dello Sri Lanka e pensiamo che la loro presenza tra noi sia un dono del Signore e un esempio di fede e partecipazione sincera. Grazie di cuore.

A cura di Adele M., M. Cristina C. e Mirtis B.

## Tante opportunità per rafforzare la nostra fede

**M**aggio è un mese ricco di ricorrenze religiose e anche quest'anno la nostra comunità parrocchiale ha avuto occasione di vivere più profondamente e anche esternare pubblicamente la propria devozione: abbiamo iniziato il 1° maggio con la salita alla Grotta di Lourdes per la preghiera del Rosario, che si è ripetuta ogni martedì e venerdì sera, mentre

il giovedì l'appuntamento era in chiesa parrocchiale; venerdì 5 maggio, per la festa del compatrono della nostra borgata San Gottardo, don Giulio ha celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale, seguita dalla processione dei fedeli, fino al capitello in via Baron Cristani con lo stendardo ricamato raffigurante il Santo e con la statua dello stesso scortata da Schützen, Alpini, Fanti e Vigili del fuoco.

Martedì 16 maggio, giorno in cui la Chiesa cattolica commemora la morte di San Giovan-





*San Giovanni Nepomuceno, dipinto di anonimo fiorentino del XVIII secolo. Salvador, Museu de Arte de Bahia*

ni Nepomuceno (Nepomuk 1349 – Praga 1393), la funzione ha avuto luogo nella cappella a lui dedicata in località Castello.

Nei giorni prima dell'Ascensione abbiamo potuto partecipare alle Rogazioni, devozioni di antica origine che hanno lo scopo di chiedere a Dio la protezione dalle calamità naturali, dalle malattie e dalle guerre e di implorare la sua benedizione sull'acqua, sul lavoro dell'uomo e sui frutti della terra. Le Rogazioni si sono svolte in tre serate: mercoledì 17 maggio abbiamo celebrato in chiesa la Santa Messa di implorazione per i frutti della terra e dell'opera umana; giovedì, partendo dalla Cappella di San Giovanni Nepomuceno, pregando e invocando le litanie dei Santi abbiamo camminato tra i vigneti nella campagna di Luca Rigotti fino al Crocifisso alle Fratte Tonere; per l'ultimo incontro è stato scelto un luogo di lavoro, la Cantina Dorigati, dove alla sera abbiamo pregato il Rosario. La partecipazione alle tre serate non è stata numerosissima, ma il piccolo "gregge" al seguito di don Giulio ha invocato la misericordia divina con cuore devoto.

Infine, la sera di mercoledì 31 abbiamo concluso degnamente il mese di maggio con la Santa Messa celebrata alla Grotta dal Vescovo Lauro, che affezionato al nostro piccolo santuario, ancora una volta ha voluto pregare lassù con noi e per noi. Gli siamo riconoscenti per l'affetto che da sempre ha dimostrato nei riguardi della borgata di Mezzocorona!

Un grazie di cuore a don Giulio per la sua presenza attenta e premurosa, e soprattutto per le occasioni che, anche in questo trascorso mese di maggio, ci ha proposto per rafforzare la nostra fede.

Desidero ringraziare vivamente i signori Silvano Franch e Bruno Postal, volontari dell'Unità territoriale di Mezzocorona della Croce Rossa Italiana, che si sono messi a disposizione per un servizio molto apprezzato e hanno fatto oltre una decina di viaggi dal Municipio alla Grotta e ritorno, trasportando persone anziane che, come me, non avrebbero potuto altrimenti godere di quell'intenso momento di preghiera comunitaria.

**Adele M.**



## Anche noi alla Grotta per onorare la Vergine Maria



32

**L**unedì 15 maggio un bel gruppo di ospiti della Casa di riposo sono saliti alla Grotta, per partecipare alla Santa Messa ed esprimere con la presenza, con preghiere e canti la propria devozione a Maria, madre di Dio e di tutti noi, nel mese a lei dedicato.



Questa “uscita mariana” è l’appuntamento forse più atteso e amato dai nostri anziani: per molti la Grotta è un posto conosciuto, frequentato nei tempi passati, che fa riaffiorare alla mente episodi vissuti e bei ricordi; per altri, non originari di Mezzocorona, è una piacevole novità. Per tutti è un luogo di preghiera e di ristoro spirituale.

Non prestavo ancora il mio servizio di volontaria presso la Casa di riposo, ma ricordo che alla S. Messa nel mese di maggio alla

Grotta erano invitate anche le Case di riposo di Mezzolombardo, Lavis e Taio, che partecipavano volentieri alla celebrazione animata da improvvisati cori e, negli ultimi anni, quasi sempre dal “Coro San Vincenzo” di Mezzolombardo diretto con passione dal signor Arturo Dalfovo, affezionato alla nostra Casa. Salivano allora alla Grotta, oltre che parenti, anche numerose persone di Mezzocorona: era un’occasione per incontrare anziani che non vedevano da tempo e scambiare con loro due chiacchiere, in un luogo di pace e serenità.

Il Covid ha modificato anche questa bella tradizione... Lo scorso anno abbiamo ripreso, con grande cautela e con un ristretto numero di partecipanti. Quest’anno nel giorno stabilito il tempo non era favorevole, anzi al momento di iniziare i trasferimenti dal piazzale della Casa alla Grotta, quando già erano pronti i nostri bravi volontari “autisti”, scendeva una leggera pioggerellina, ma le organizzatrici Ilaria e Maria del Servizio animazione, forti del parere favorevole del direttore e del medico coordinatore, hanno superato timori e perplessità... e hanno avuto ragione!





Infatti lassù alla Grotta è uscito, poi, un bel sole, che ci ha piacevolmente scaldati. Nell'attesa che il trasporto fosse ultimato e che tutti fossero comodamente sistemati sotto i gazebo che la Pro Loco di Mezzocorona ci aveva gentilmente messo a disposizione, la nostra carissima Maria Dalpiaz ha pregato il Rosario e abbiamo cantato insieme alcuni canti alla Madonna.

Durante la Santa Messa, celebrata dal parroco, tutti seguivano sorridenti e contenti, qualche anziano era visibilmente emozionato. Con parole semplici ma efficaci don Giulio ci ha invitato ad affidare a Maria le ansie, le preoccupazioni e le sofferenze, perché anche le sofferenze possono avere un valore positivo, se siamo capaci di pregare con fede e speranza, guardando verso la statua della Vergine Maria e implorando la sua materna protezione.



Una genuina merenda preparata dal Servizio cucina ha concluso il bel pomeriggio!

Questa uscita è stata vissuta con entusiasmo e soddisfazione dagli ospiti, dagli operatori e da noi volontari, che desideriamo ringraziare di cuore don Giulio per l'attenzione per gli anziani e la disponibilità verso il mondo del volontariato.

**Maria Luisa Chini, volontaria Avulss**





## Abbiamo condiviso con il Vescovo Lauro un intenso momento di preghiera

34

Il mese di maggio si è concluso alla Grotta, la sera del 31, con la recita e la meditazione dei misteri del Rosario da parte di don Giulio e la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal nostro Arcivescovo. Molti i devoti che hanno raggiunto questo luogo sacro, tante persone di Mezzocorona ma numerose anche provenienti da Roverè, dall'Altopiano della Paganella, dalla val di Non, dalla Piana Rotaliana e dai dintorni, segno evidente del grande affetto per il nostro piccolo, bel santuario.



Ancora una volta il Vescovo ha manifestato il suo apprezzamento per questo posto e soprattutto per la presenza di una comunità attenta e partecipe, che dimostra di saper trarre un conforto non solo spirituale, ma anche fisico e psicologico dalla frequentazione di questo luogo di preghiera.

Si è complimentato con i chierichetti per la serietà nel servizio, dimostrazione di un grande impegno profuso nella loro preparazione, per il quale ha elogiato i catechisti e in particolare il parroco, a cui ha rivolto parole di grande stima. Ha invitato la comunità di Mezzocorona a “imparare” da don Giulio, sapendone “sfruttare” (in senso buono, s'intende!) capacità, preparazione e disponibilità.

Commentando il Vangelo della Visitazione, con cordialità e sincerità mariane mons. Lauro ha voluto testimoniare, tra l'altro, il legame affettivo che lo lega alla nostra Grotta, e che lo ha indotto a “prenotare la sua presenza” anche il prossimo anno. Noi ci sentiamo felici e onorati di fissare fin d'ora tale prenotazione.

Le grazie della celeste Signora del mese delle rose proteggano da ogni male la Chiesa trentina e il suo Pastore e rendano efficace e fecondo il loro apostolato. Arrivederci al 2024, caro don Lauro!



*Il Vescovo prega il Rosario con noi*

**Giuseppe B.**

# Un appendino... storico



Un antico appendiabiti in legno con gancio di ferro fatto a mano, conservato in uno storico armadio della sacristia della nostra chiesa di Santa Maria Assunta in Mezzocorona, è testimone della piccola storia della parrocchia. Infatti, su di esso sono stati scritti alcuni nomi, qualifiche e date dei sacristi che hanno lavorato nella nostra chiesa. Così si riesce a decifrare, leggere e trascrivere:

<b>Carli Francesco</b>	1850, il giorno del Santo Natale
<b>Terzi Giovanni (?)</b>	10 maggio 1871, incaricato dal parroco (?)
<b>Carli Eugenio</b>	20 luglio 1872
<b>Mattedi Luigi</b>	
<b>Martinelli Andrea</b>	10.9.1891
<b>Endrizzi Leone</b> , sacrista	Pasqua 1907
<b>Barbi Mario</b> , sacristano	8 novembre 1941
<b>Dallago Anselmo</b> , sacrista	1° novembre 1956
	Cassiere dei Sacristi, Trento, 1966
	Monsignore (?)
<b>Pichler Giulio</b>	1970 (n. 1922)
<b>Tait Giuliano</b>	21.9.1975 – 3.3.1981
<b>Marcola Carlo</b>	1986 – 1996
<b>Tait Renzo</b>	1997

**Tait Renzo** ha concluso il suo compito nel 2019 (deceduto nel 2020) e da quell'anno ha iniziato il suo generoso e prezioso servizio il signor **Pietro Sartori**.

Nel periodo 1981 – 1986 ha fatto da sacrista anche **Francesco Ferrarol**.

Il signor Mario Barbi è deceduto quest'anno (9 febbraio 2023) alla bella età di 101 anni. Anche il signor Giuliano Tait è morto il 18 marzo 2023 a 75 anni.

Una volta il compito di sacrista era un lavoro "retribuito"; oggi è vero e proprio volontariato gratuito.

Li ricordiamo tutti con riconoscenza!

**Il parroco don Giulio**

Frammenti  
di storia

35





# ANAGRAFE PARROCCHIALE

(MARZO – GIUGNO 2023)

## Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Samuel, Liam Cassata; Mattia Dalla Torre; Amelie Briche e la sua figlia Jamie Calovi (Veglia pasquale); Ambra Stefanelli; Samuel Caldara; Abinge Perera Sayel Cleyon; Raffaele Permer Piazzera (a Nave San Rocco); Amanda Giglioli e Nina Giglioli (gemelle); Matteo Dolzani; Riccardo Bortolamedi; Federico Gasparoli (a Rapagnano); Riccardo Furlan; Emma Sartori Ghezzer.

## Si sono sposati nel Signore



Daniela Romero Romay e Marc Lawrence Miller (in Bolivia); Deysi Patricia Astudillo Maraboli e Pierre René Körner; Laura Orso e Gabriele Widmann; Elena Dalla Maria e Vittorio Betalli; Marika Rossi e Simone Pisoni; Elisa Festi e Andrea Boz (ad Aldeno).

## Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Marco Berghem (87); Giuliano Tait (75); Armida Amadei v. Hauser (89); Iole Waldner in Pedron (84); Tullio, Luigi Berghem (92); Giorgio Armani (80); Annamaria Boni in Eder (87); Gabriella Röss (70); Giuseppe Kerschbaumer (83); Maria Sonn v. Rossi (81); Alberto Magnoni (71); Maria Giovanna Gentilini v. Bazzanella (84); Emma Sartori Ghezzer (21 giorni); Ugo Rossi (91); Olga Zanchi v. Furlan (88); Iryna Lukashuk (62).



## Due tappe significative verso la Prima Comunione

**D**urante il mese di aprile i bambini di quarta elementare hanno avuto due importanti momenti in preparazione alla loro Prima Comunione.

Giovedì Santo 9 aprile durante la S. Messa, su invito di don Giulio, sono stati protagonisti della Lavanda dei piedi. Come Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli, così don Giulio ha fatto con i bambini, seduti uno accanto all'altro sui gradini davanti all'altare.

È stato un bel momento vissuto intensamente da tutti i presenti.

La domenica successiva, accompagnati dai loro genitori e dalle catechiste, si sono uniti al gruppo dei comunicandi di Mezzocorona e hanno raggiunto la basilica dei Santi Martiri a Sanzeno, in Val di Non. Sono stati accolti da un frate della basilica che li ha coinvolti con la narrazione della vita dei tre martiri Sisinio, Martirio e Alessandro. Partendo da un avvenimento dei nostri giorni, ha raccontato in modo avvincente la vita dei tre martiri, dalle origini fino al martirio e alla costruzione della basilica. In seguito, i bambini, suddivisi in piccoli gruppi, con l'aiuto delle catechiste hanno preparato alcune preghiere di perdono e dei fedeli. Dopo un breve momento di gioco e una gustosa merenda, si sono ritrovati in chiesa, dove don Giulio ha celebrato la S. Messa. Assieme al gruppo di Mezzocorona i bambini hanno cantato e letto le loro preghiere. Prima del rientro a casa abbiamo pregato tutti assieme davanti alla tomba dei Santi Martiri.

**Domenica 28 maggio, festività di Pentecoste, Collier Beatrice, Casotti Mattia, Giacobbe Saverio, Finazzer Michele, Girardi Eric, Kaswalder Paolo, Pezzi Nicolò, Rossi Niccolò Alessandro hanno celebrato la loro Prima Comunione.**





Alle 10.15 pronti con le loro tuniche bianche, sorridenti e un po' agitati, si sono ritrovati insieme alle loro famiglie in oratorio; da qui in processione si sono avviati con don Giulio verso la chiesa; all'ingresso i genitori sono entrati per primi, i bambini li hanno seguiti, posizionandosi accanto a loro nei banchi, mentre il coro invocava lo Spirito Santo.

I comunicandi hanno partecipato attivamente alla celebrazione, leggendo le richieste di perdono, le preghiere dei fedeli e portando le offerte all'altare. Anche tre genitori si sono resi disponibili per le letture.

L'incontro con Gesù Eucaristia, quando uno alla volta Beatrice, Eric, Mattia, Michele, Niccolò, Nicolò, Paolo e Saverio si sono avvicinati a don Giulio per ricevere il Corpo e il Sangue di Cristo, è stato molto emozionante.

Dopo la Comunione i bambini, accompagnati da Lorenzo alla pianola, hanno cantato "Insieme a Te", il canto imparato durante gli incontri di catechesi, in ringraziamento a Gesù e con il proposito di lasciarsi trasformare da Lui.

Al termine, in una chiesa addobbata a festa con gerbere bianche e spighe, si è dato spazio alle foto-ricordo con don Giulio, le catechiste, le maestre e i famigliari!

Un ringraziamento ai nostri due cori che hanno reso gioiosa la celebrazione, a don Giulio per l'assistenza spirituale, i consigli e la disponibilità durante il percorso di catechesi e un grazie particolare a tutte le persone che hanno pregato per questi bambini, affinché sentano nel cuore l'amore di Gesù e questo loro primo incontro sia l'inizio di un lungo cammino insieme.

**Alessia Bedogg, per le catechiste di quarta elementare**





## Ricordando padre Giuseppe Gruber

39

**P**adre Giuseppe Gruber, dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, detti Dehoniani (dal nome del loro fondatore Leone Dehon, 1843-1925) era nato novant'anni fa a Roverè della Luna, il 6 febbraio 1933 ed era stato battezzato pochi giorni dopo, il 12 febbraio nella nostra parrocchia. Ricevette la Santa Cresima il 22 marzo del 1943 nella stessa chiesa dove fu battezzato.



Iniziò il suo percorso di formazione religiosa entrando come postulante alla scuola apostolica di Trento, casa Sacro Cuore in via Chini, il 28 giugno 1951. Ad Albisola (Savona) proseguì con il noviziato (28 settembre 1951) e lì emise la prima professione il 29 settembre dell'anno successivo (1952). Dopo le rinnovazioni dei voti, ad Albino (Bergamo) il 29 settembre 1955 emise la professione perpetua ed in seguito proseguì fino all'ordinazione sacerdotale presso lo Studentato Missioni a Bologna il 25 giugno 1961.

Frequentò il ginnasio a Trento dal 1946 al 1951 e poi il Liceo e Filosofia a Monza dal 1952 al 1956. Fu prefetto a Trento dal 1956 al 1958 e a Bologna studiò Teologia dal 1958 al 1962. Sempre a Bologna si dedicò a un anno di pastorale dal 1962 al 1963.

Conseguì la licenza in Teologia presso Propaganda Fide a Roma nel 1967 e nel 1977 anche la Laurea in Lingue e Letterature straniere presso la Cattolica di Milano, dove risiedette come studente dal 1970 al 1974.

Dal 1963 al 1966 si dedicò all'insegnamento presso la Casa del Sacro Cuore a Trento e dal 1967 al 1970 ad Albino fu Prefetto degli Studi e Prefetto di disciplina. Sempre ad Albino dopo l'interruzione per gli studi universitari a Milano, fu insegnante e si dedicò al ministero dal 1974 al 1995; tornò poi a Bologna presso il Villaggio del Fanciullo.

Nei periodi estivi, durante le vacanze in Germania ricoprì l'incarico di parroco sostituto nella diocesi di Osnabrück, dove fu anche cappellano dell'ospedale.



Dopo un anno sabbatico a Roma e un periodo presso il Santuario di Boccadirio (Bologna), dal 2012 ad agosto 2014 fu rettore del Santuario di Santa Maria dei Poveri in Nosadella a Bologna e poi fu di nuovo mandato presso il santuario di Boccadirio. Da lì fu lui stesso a chiedere il trasferimento a Bolognano nel 2016, dove ha trascorso gli ultimi anni nella Casa di Riposo dei Dehoniani nella serenità, nella preghiera e adorazione eucaristica, trasmettendo gioia e allegria ai Confratelli. Nella malattia degli ultimi mesi, si è messo nelle mani di Dio-Padre, spegnendosi come una candela il 22 aprile 2023 quando ha concluso la sua lunga esistenza terrena.

I funerali sono stati celebrati nella chiesa di Roverè della Luna lunedì 24 aprile 2023 presieduti dal Padre provinciale e con la partecipazione del parroco e di ventidue confratelli religiosi, accanto al fratello Bruno, alla cognata, ai nipoti e agli altri famigliari. Le spoglie mortali del religioso sono state poi cremate e sepolte nel cimitero a Bolognano di Arco nella tomba della famiglia religiosa. Il suo ricordo e il bene che ha fatto rimangono come memoria grata al Signore, di cui è stato ministro e testimone.

**A cura del parroco don Giulio**



# La nostra Via Crucis per le strade del paese assieme ai “Testimoni di Dio”



**D**urante la quaresima in preparazione alla Resurrezione di Cristo, anche quest'anno ogni venerdì vari gruppi di volontariato hanno animato le celebrazioni della Via Crucis.

Molto sentita dalla popolazione, che partecipa sempre numerosa e attenta, è quella che si svolge per le strade del paese, a ricordo del doloroso cammino di Gesù verso il Calvario. Quest'anno il tema scelto per la sera di venerdì 17 marzo è stato “Di me sarete testimoni” e la preparazione è stata affidata al Gruppo ragazzi e ragazze del “post-Cresima”, gruppo completamente rinnovato e quindi particolarmente coinvolto.

Lo scopo della riflessione è stato di scoprire (o riscoprire!) quei missionari, donne e uomini, che ogni giorno hanno scelto e ancor oggi scelgono di spendere la propria vita per gli altri nelle periferie del mondo e della nostra società, per dare vita concreta al sempre nuovo, meraviglioso messaggio della Parola di Dio, offrendoci un esempio virtuoso che, pur con

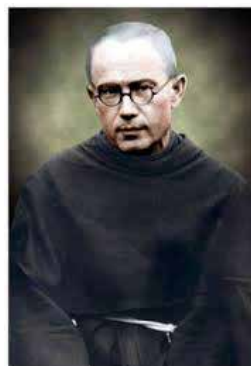
i nostri limiti, possiamo seguire anche nella nostra vita quotidiana.

A ogni stazione, dopo la lettura di un brano del Vangelo è stata fatta una breve riflessione su alcuni missionari che hanno



*Monsignor Oscar Romero*

perso la vita nell'opera di testimonianza della fede in Gesù: monsignor Oscar Romero, ucciso a San Salvador mentre stava celebrando la S. Messa, nel cui ricordo ogni 24 marzo si celebra la Giornata dei Missionari Martiri; padre Massimiliano Kolbe, sacrificatosi ad Auschwitz per salvare dalla morte un suo compagno di prigionia; suor Luisa Dell'Orto uccisa ad Haiti nel 2022. Tutte persone splendide che con il loro esempio ci aiutano a comprendere meglio l'amore immenso di Dio. I martiri non sono figure carismatiche dei tempi andati. Qualcuno, forse, si stupirà di questa affermazione, ma ci sono anche ai nostri giorni, vivono tra noi; soltanto nel



*Padre Massimiliano Kolbe*



2022 sono stati uccisi nel mondo ben 18 missionari e missionarie!

Un grazie particolare per la riuscita della celebrazione ai ragazzi e alle ragazze del Gruppo "post-Cresima", per la preparazione delle varie stazioni e delle letture, al coretto per i canti, a don Giulio,

alle persone che si sono succedute nelle letture, ai vigili del fuoco per il loro servizio d'ordine e per la suggestiva atmosfera creata dalle loro fiaccole, e ai vigili volontari più giovani che si sono alternati nel portare la Croce.



Suor Luisa Dell'Orto

**Guido Pedot, animatore del Gruppo "post-Cresima"**

## Con i Palmstöcke ad accogliere Gesù

**L**a Domenica delle Palme rievoca l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, accolto da una gran folla che lo salutava agitando festosamente rami di ulivo.

Anche noi catechisti insieme ai bambini e ragazzi della catechesi e ai piccoli della scuola materna ci siamo organizzati per rivivere questo momento nella nostra chiesa: il sabato mattina all'oratorio, aiutati da alcuni

genitori, abbiamo preparato con cura i *Palmstöcke*, bastoni di legno alle cui estremità vengono legati dei ramoscelli di ulivo ornati da nastri colorati. Si tratta di una tradizione tedesca, seguita nella nostra comunità ormai da molti anni. La mattinata è trascorsa in un clima di grande gioia, collaborazione e festosa condivisione e ciascuno, compresi i più piccoli, ha provve-





duto ad addobbare il suo *Palmstock* con cui “salutare Gesù”.

Il sabato sera e la domenica mattina all'esterno della chiesetta di S. Anna don Giulio ha benedetto i rami d'ulivo e i *Palmstöcke*; poi in memoria dell'entrata festosa di Gesù a Gerusalemme, anche noi abbiamo compiuto una breve processione che ci ha condotti in chiesa per la celebrazione della S. Messa.

**Anna Reali, per il Gruppo catechisti**



## La “pechenada” di Pasqua

La pratica di colorare le uova di Pasqua e organizzare la cosiddetta “pechenada” può essere un'attività coinvolgente e significativa nell'ambito della catechesi e della vita in oratorio. Questa tradizione riunisce, infatti, aspetti religiosi e creativi e offre ai partecipanti una coinvolgente esperienza educativa; l'usanza di colorare le uova di Pasqua ha radici antiche e simboliche in diverse culture, rappresentando la rinascita, la



fertilità e la gioia della vita nuova che Gesù ha portato con la sua risurrezione.

Al termine di un incontro di catechesi della classe quinta, dove era stato spiegato il simbolismo della resurrezione di Gesù e l'importanza della Pasqua nella fede cristiana, i bambini si sono dedicati con tanto entusiasmo e creatività alla colorazione delle uova, utilizzando coloranti naturali.

Quindi siamo passati all'organizzazione della "pechenada", che si è svolta il giorno di Pasqua in piazza della chiesa. Dopo la S. Messa sono state offerte le uova preparate e gioiosamente tutti hanno partecipato

alla gara: ogni persona sceglieva un uovo e tenendolo tra le mani colpiva quello dello "sfidante" cercando di romperlo; il proprietario dell'uovo più "forte" poteva quindi continuare a sfidare altre persone. Si è creata un'atmosfera di vero divertimento e sana competizione.



Questo evento, dove il gesto di rompere l'uovo simboleggia la vittoria della vita sulla morte, ha promosso tra i presenti un senso di comunità e di condivisione; i partecipanti hanno apprezzato molto questa iniziativa e ci hanno chiesto di tenerla sempre viva in paese.

È importante accompagnare questa pratica con una riflessione sulla Pasqua: la Pasqua celebra la risurrezione di Gesù Cristo. Gesù è risorto, è tornato in vita! Questo ci insegna che la vita vince sulla morte e ci dà un messaggio di speranza e gioia.

**Daniela Postal,**  
per le catechiste di quinta





## La tradizione continua

45

Quest'anno, noi catechiste e catechisti siamo riusciti a far sì che l'attività "Lotteria dei fiori", nata a suo tempo per finanziare un pellegrinaggio dei cresimandi, fosse organizzata con lo scopo di supportare il progetto riguardo a "Casa Madre Teresa" in Perù, di cui abbiamo in passato più volte ampiamente riferito sulla Voce della Parrocchia.



È incredibile vedere l'interesse e l'impegno dei nostri ragazzi quando si tratta di mettersi a disposizione per qualcosa di significativamente importante. Il gruppo dei cresimandi si è unito a noi per abbellire piante e fiori e poi ci ha aiutato nella vendita dei biglietti, coinvolgendo la comunità di Roverè la sera di sabato 29 e la mattina di domenica 30 aprile, sia prima che dopo la celebrazione della Santa Messa.

Un grande ringraziamento va a chi si è impegnato nell'acquisto dei fiori presso un vivaio di Laghetti di Egna e a Emma e Adolfo, che ci hanno donato delle piantine del loro orto, contribuendo così a un maggior ricavo per i bisognosi di "Casa Madre Teresa".

Siamo riconoscenti verso le tante persone di Roverè, che hanno acquistato i biglietti non tanto per il piacere di vincere un fiore o una pianta, quanto per dimostrare ancora una volta il loro grande senso di solidarietà e l'apprezzamento del nostro progetto.

**Lucia Polimeno,**  
referente del Gruppo catechisti





## Hanno ancora senso le Rogazioni?

46

Se guardiamo a ciò che è successo a maggio in Emilia-Romagna e ascoltiamo o leggiamo i mezzi di comunicazione, potremmo pensare che basterebbero un po' di prevenzione nei confronti dei torrenti e l'ascolto degli ambientalisti che ci suggeriscono comportamenti per cambiare lo stile di vita di ciascuno di noi. Ma per noi cristiani questo non basta. C'è bisogno di Altro. Ce lo indicano le immagini dell'edicola votiva della Madonna della Speranza a Cà di Lugo in provincia di Ravenna (nella foto sopra), che è rimasta intatta e pulita nonostante la furia dell'acqua abbia distrutto ogni cosa intorno.



Questo è un segno tangibile della protezione divina.

Anche noi a Roverè abbiamo edicole votive sparse tra i vigneti e una di queste è stata meta delle Rogazioni, che abbiamo celebrato nei giorni antecedenti l'Ascensione, quest'anno dal 17 al 19 maggio.

Mercoledì 17, passando davanti agli orti comunali e superando il ponte sulla Fossa di Caldaro, una folla di fedeli "roveraideri" si è radunata davanti al capitello di Gesù crocifisso, recentemente restaurato, situato nella campagna di Rodolfo Kaswalder; qui abbiamo pregato e recitato litanie, chiedendo il riparo da eventi calamitosi sui campi. Al termine, il tutto è stato allietato da uno spuntino offerto dal proprietario. La sera successiva ci siamo ritrovati in chiesa a celebrare la S. Messa per garantire la protezione divina sul nostro paese.

L'ultimo incontro è stato presso la Segheria Segna, dove abbiamo pregato il Rosario tra i macchinari della lavorazione del legno, chiedendo al Signore la protezione sui luoghi di lavoro. Anche qui abbiamo concluso con un brindisi offerto da chi ci ospitava.

A don Giulio un sentito grazie per la disponibilità e per le belle riflessioni proposte durante le tre sere.

Fiduciosi che anche le Rogazioni possano contribuire a proteggere il nostro ambiente da catastrofi naturali e confortati dalla Madonna della Speranza, siamo pronti a proseguire nel nostro cammino e ad affrontare le difficoltà che la vita ci potrà riservare.



**Giuliano Pregonella**

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

(MARZO – GIUGNO 2023)



Anagrafe parrocchiale  
Roverè della Luna

## Rinati alla vita di Dio nel Battesimo



Itan Nardon; Jordan Pasquale; Gabriel Casatta.

## Morti in Cristo per risorgere alla vita immortale



Pierina Bolner in Vigili de Kreutzenberg (96); Vera, Caterina Angeli in Susat (62); Giocondo Stefani (76); Pia Benigni in de Eccher (71); Maria Grazia Maccani v. Angeli (75); padre Giuseppe Gruber dei Dehoniani (90); Bruna Nardon in Ferrari (78).

47

## Il Bollettino parrocchiale

“*Voce della Parrocchia*”, destinato alle famiglie delle comunità di Mezzocorona e Roverè della Luna, viene distribuito gratuitamente da alcuni volontari in tutte le nostre case, normalmente quattro volte all’anno (Pasqua, Estate, Tutti i Santi e Natale).

Le spese tipografiche ammontano a circa 6.000 euro all’anno e per questo sono sempre gradite le offerte per sostenere questa spesa della parrocchia.

Un grazie a quanti contribuiscono economicamente, ai volontari della distribuzione ma anche, particolarmente, a quanti si dedicano alla stesura degli articoli e al comitato di redazione.



Il Parroco don Giulio

# En prosac pien

*di Romano Kaswalder*

Apena sen boni de caminar  
el ne ariva sule spale senza saver.  
Nel ben e nel mal doven portar,  
finché calerà el sipario del nos recitar.  
Man man che ben o mal se vive,  
per tuti sto prosac, el s'empienise.  
Dentro ghé gioie, misiade ai dolori,  
eh sì, el cominza a pesar sto prosac.  
Ma ringraziante tuti quanti el cel,  
per quel poc de ben da presentar.  
La nosa vita, se sa, prima o dopo,  
la se smorza senza far tant rumor.  
Ma che gioia, saver che dal prosac,  
salterà for qualcos de bon.